

L'Aquila, 13 gennaio 2014

Alla Rettrice

e, p.c.

Al Direttore Generale

Alle OO.SS.

Al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Università degli Studi

L'AQUILA

Gentile Rettrice,

facciamo seguito alla istanza prodotta in data 20 giugno 2013 a Lei già nota ma che per ogni utilità si allega, allora firmata da qualche centinaio di Colleghi, per rinnovare l'ineludibile necessità che si affronti e risolva prima possibile, in maniera nuova, più equa, la ormai ventennale angosciosa questione delle competenze accessorie, di ogni genere, idealmente erogabili al personale tecnico ed amministrativo.

Incidentalmente si inserisce la umanamente comprensibile attuale presa di posizione di alcuni sindacalisti, che contestano per dei pagamenti bloccati, il che ci appare più una rivendicazione di tipo privato, che una affermazione a tutela di tutto il personale, giacché i percettori decennali di competenze di utili derivanti dal famoso "conto terzi", sono da sempre, fondamentalmente, gli stessi sindacalisti e loro iscritti, assegnato ai dipartimenti che annualmente oltre lo stipendio, svolgendo lo stesso numero di ore di altro personale, percepisce varie migliaia di euro aggiuntive. In sostanza se c'è qualcuno che dovrebbe essere irritato - e non da oggi - è tutto quel personale che da decenni percepisce soltanto lo stipendio, pur svolgendo lo stesso orario di servizio di chi invece, spesso, si ritrova buste paghe mensili raddoppiate ed autonomamente erogate, nel senso che come sa, i dipartimenti si erogano da soli le spettanze aggiuntive.

Quote residui, pochi spiccioli, derivano per l'altrettanto cosiddetto "fondo comune" dal quale poi, a scadenze annuali, si attinge per ripartire poche decine di euro alla gran massa del personale universitario.

Ne deriva quindi che innegabilmente c'è del personale che correntemente ha l'opportunità di beneficiare oltre che dello stipendio anche di altre prebende, altro che invece, pur impegnato in attività istituzionali, riceve il solo stipendio e a distanza di tempo, qualche spicciolo di "fondo comune".

Tale situazione è vecchia di decenni, consideri, provi ad immaginare che tipo di sperequazioni di trattamenti economici si sono quindi realizzate e che danno economico hanno ricevuto la gran parte del personale universitario, atteso che

nell'ambito dello stesso orario di servizio, per la stessa categoria di afferenza contrattuale, ogni mese constatava che la sua busta paga era inferiore prima per decine di migliaia di lire, adesso per centinaia di euro, a quella di un suo Collega assegnato ad un Dipartimento!

Siam certi che Le è ben nota la questione che è stata anche argomento nella recente campagna per la elezione del Rettore e comprendiamo che è certamente eccessivo pretendere da Lei, appena arrivata al ruolo attuale, una immediata soluzione, tuttavia riteniamo che l'accentuarsi delle difficoltà economiche da parte del personale, il ripetersi di momenti nei quali si continua nei dipartimenti ad erogare competenze facendo miscele opinabili fra vecchi e nuovi regolamenti, imponga la necessità di fermarsi, riflettere sulla necessità che si realizzi un diverso sistema gestionale che riconosca come effettivamente istituzionale le attività per terzi - e non solo - e che quindi tutto il personale, negli stessi periodi temporali, con le stesse scadenze tragga beneficio economico da servizi che in ogni caso sono dell'Università.

Il nocciolo della questione non è l'applicazione di un regolamento vecchio o nuovo, bensì quello di poter concretare, in un esercizio, uno stanziamento di uno/tre milioni di euro, che consenta l'erogazione - a tutti - di un significativo incremento in busta paga, dato che tutti concorrono alla realizzazione degli obiettivi istituzionali.

Vorremmo non esagerare nel chiedere, ma riteniamo che peraltro non sarebbe da escludere da valutazioni, la possibilità di trovare formule che consentano sanatoria o riconoscimenti ora per allora, cercando di recuperare, seppur in misura ridotta, le sproporzionate differenze del passato anche attraverso una analisi se non una indagine, sul come negli anni o almeno nell'ultimo decennio, sono stati gestiti gli utili del conto terzi o di altro cespite.

Aggiungiamo che nel momento in cui ci si accinge alla redazione degli strumenti gestionali per il prossimo 2014 e per il triennio, scelte coraggiose in tali sensi andrebbero perseguite ed agevolate, nell'immediato, anche attraverso un reale blocco di tutti i pagamenti di utili di conto terzi, per tutte le categorie di personale, che nei dipartimenti ancora oggi si materializzano, effettuando ripartizioni che anche nel concetto di filiera, non considerano tutto il personale, quello dei dipartimenti compreso.

La ringraziamo per l'attenzione e se ritiene di voler ascoltare le OO.SS, riteniamo che la stessa attenzione vada rivolta a chi non si sente rappresentato dalle argomentazioni dalle medesime ancora oggi prodotte e che quindi, oltre la presente, ci dia la possibilità di difendere il nostro pari diritto a ricevere adeguamenti economici e quindi manifestarLe nel dettaglio, il nostro risentimento.

Cordialmente

